**Bundesgericht**

**Tribunal fédéral**

**Tribunale federale**

**Tribunal federal**

CH-1000 Losanna 14
Incarto n. 211.1/01_2026

Losanna, 7 gennaio 2026

# Comunicato stampa del Tribunale federale

**Sentenza del 26 novembre 2025 (1C_465/2023, 1C_488/2023, 1C_219/2024)**

## Risanamento della discarica "La Pila" a Friburgo: la ripartizione dei costi non è criticabile

***Il Tribunale federale respinge i ricorsi della Città di Friburgo e della società subentrata a "Condensateurs Fribourg SA" in relazione alla ripartizione dei costi di risanamento della discarica "La Pila". La Città, nella sua veste di ex gestore della discarica, deve assumere il 45 per cento dei costi, il Canton Friburgo il 30 per cento e la società subentrata alla ditta "Condensateurs Fribourg SA", la quale a suo tempo vi aveva depositato rifiuti contaminati da PCB, il 25 per cento.***

Dal 1952 al 1973, la Città di Friburgo ha gestito la discarica "La Pila", situata nel Comune di Hauterive. Dalle indagini condotte a partire dal 2004 è emerso che il sito era fortemente contaminato da PCB. Nelle acque sotterranee, che confluiscono nella Sarina, sono state rilevate concentrazioni eccessive di PCB. Ulteriori accertamenti hanno rilevato che a suo tempo la ditta "Condensateurs Fribourg SA" aveva depositato nella discarica rifiuti contaminati da PCB. Nel 2021 l'attuale Direzione dello sviluppo territoriale, delle infrastrutture, della mobilità e dell'ambiente (di seguito: SIMA) del Canton Friburgo ha ordinato un risanamento[1] per un costo complessivo di circa 150 milioni di franchi. Già nel 2020 la SIMA aveva definito la chiave di ripartizione per i costi sostenuti fino alla fine del 2019 (al netto delle indennità ricevute dalla Confederazione) pari a 14,7 milioni di franchi. Alla Città di Friburgo è quindi stato imputato il 45 per cento di tale importo, alla società subentrata a "Condensateurs Fribourg SA" il 25 per cento e al Canton Friburgo il 30 per cento (compresa una quota

1 modificato il 9.1.2026 da "risanamento totale" a "risanamento"

del 5 per cento spettante ai perturbatori rimasti sconosciuti). Nel 2023 il Tribunale cantonale friburghese ha respinto i ricorsi inoltrati dalla Città e dalla società subentrata a "Condensateurs Fribourg SA".

Anche il Tribunale federale respinge i loro ricorsi. La società subentrata a "Condensateurs Fribourg SA" faceva valere che solo il trattamento improprio dei rifiuti da parte della Città di Friburgo doveva essere considerato la causa immediata dell'inquinamento. Secondo il Tribunale federale, il Tribunale cantonale friburghese ha ritenuto a ragione che il fatto di depositare rifiuti contenenti PCB costituisse di per sé una causa immediata dell'inquinamento e che la società subentrata dovesse essere considerata responsabile (perturbatrice per comportamento) ai sensi della legge sulla protezione dell'ambiente. La ripartizione dei costi in quanto tale non presta il fianco a critiche, in quanto si basa su un'analisi dettagliata della situazione. L'istanza precedente poteva legittimamente ritenere che i rifiuti contenenti PCB fossero stati depositati nella discarica "La Pila" principalmente da "Condensateurs Fribourg SA". La responsabilità della ditta per l'inquinamento appare certamente significativa, ma non preponderante. A partire dal 1959, la Città di Friburgo, quale gestore della discarica, ha continuato ad autorizzare scientemente il deposito di rifiuti pericolosi, malgrado numerosi reclami e segnalazioni concernenti l'inquinamento della Sarina. Il modo in cui la discarica "La Pila" veniva gestita era discutibile. Stabilendo la parte dei costi al 45 per cento per la Città di Friburgo, l'istanza precedente non ha ecceduto il suo potere di apprezzamento. Da parte sua, il Canton Friburgo è rimasto completamente passivo nonostante fosse a conoscenza della situazione, violando quindi gravemente il suo dovere di autorità di vigilanza. La quota del 25 per cento che gli è stata imputata (alla quale si aggiunge il 5 per cento spettante ai perturbatori rimasti sconosciuti) non è criticabile. Infine, era anche corretto imporre nel 2022 alla società subentrata di costituire una garanzia bancaria pari a 22,5 milioni di franchi a copertura di costi futuri.

**Contatto:** Peter Josi, Incaricato per i media
Tel. +41 (0)21 318 91 53; Fax +41 (0)21 323 37 00
E-mail: presse@bger.ch

**Osservazione**: Il comunicato stampa serve all'informazione del pubblico e dei media. Le formulazioni ivi contenute possono differire dal testo della sentenza. Per la giurisprudenza fa unicamente fede il testo della sentenza scritta.

La sentenza sarà consultabile a partire dalle ore 13:00 del 7 gennaio 2026 sul sito www.tribunale-federale.ch: *Giurisprudenza > Banche dati di sentenze > Tutte le sentenze >* inserendo 1C_465/2023.